

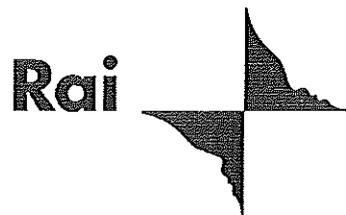


SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 settembre 2014

ARGOMENTI:

- **Rai**  A "Fà la cosa giusta" la rubrica di Uno Mattina, Rai1, si parla di Matti per il calcio Uisp
- Oltre 2000 presenze alla Festa dello Sportpertutti a Senigallia, per il Memorial Tesei
- I Giochi Asiatici portano il Comune di Incheon sull'orlo di una bancarotta.
- Dal 16 al 19 ottobre torna il Salone dell'editoria, titolo di quest'anno "L'Europa in cammino"
- Dal 26 al 28 settembre torna "Puliamo il mondo", l'iniziativa di volontariato ambientale organizzata da Legambiente in collaborazione con la Rai.



Questa mattina a Uno Mattina, nella rubrica "Fa' la cosa giusta" Rai1, si parla di Matti per il calcio Uisp con il servizio di Antonio Morgillo.

RAI1: TG1 FA' LA COSA GIUSTA, IL DOPO BASAGLIA

ROMA (ITALPRESS) - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. (ITALPRESS).
mgg/com 23-Set-14 16:19 NNNN

Rai1: Tg1 Fa' La cosa giusta, il dopo Basaglia

ROMA, 23 SET - In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento Le parole ritrovate nato a Trento. E' quello che si vedra' domani a Tg1/Fa' la cosa giusta, ovvero la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta.(ANSA). GAL 23-SET-14 18:03 NNNN

LPN-Rai1, 'Tg1 fa' la cosa giusta' il dopo Basaglia LaPresse

Roma, 23 set. (LaPresse) - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. vmi 231850 Set 2014

Tv, domani a Fa' la cosa giusta il dopo Basaglia IL VELINO

Su Rai1 (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 23 SET - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli Ufe: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. (com/riv) 172523 SET 14 NNNN

RAI1: TG1 FA' LA COSA GIUSTA, IL DOPO BASAGLIA AdnKronos

Roma, 23 (AdnKronos) - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna

Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. (AR/AdnKronos) 23-SET-14 17:08 NNNN

Rai1: "Tg1 Fa' la cosa giusta", il dopo Basaglia

(AGI) - Roma, 23 set. - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. (AGI) Com/Mld/Pro 231630 SET 14 NNNN

RAI1: TG1 FA' LA COSA GIUSTA, IL DOPO BASAGLIA

(9Colonne) Roma, 23 set - Domani su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa' la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. (PO / red) 231614 SET 14

Rai1: "Tg1 fa' la cosa giusta", il dopo Basaglia [asca](#)!!!

(ASCA) - Roma, 23 set 2014 - Mercoledì 24 settembre su Rai1 alle 9,07 a Tg1/Fa' la cosa giusta: salute mentale, come migliorare i servizi dopo la Basaglia. In Italia sono 500 mila le persone con malattia mentale grave. Due milioni circa i familiari coinvolti. A trentasei anni dalla legge Basaglia, che ha portato alla chiusura dei manicomi, una nuova proposta di legge intende dare fiducia e speranza a chi soffre. Centrali sono gli UFE: utenti e familiari esperti, riconosciuti e retribuiti con un ruolo specifico accanto ai medici e agli operatori nella filosofia del fare assieme, promossa dal movimento "Le parole ritrovate" nato a Trento. A Tg1/Fa'la cosa giusta, a cura di Giovanna Rossiello, la partita di Matti per il calcio a Montalto di Castro promossa dalla Uisp, in campo persone con disagio mentale medici e infermieri. In studio Renzo de Stefani, psichiatra, responsabile Dipartimento di Salute Mentale di Trento e Mara Varesco, ufe, utente familiare esperta. red/bra 231604 SET 14 NNNN



Oltre 2000 presenze per il Memorial Tesei – Festa dello Sportper tutti UISP

*"Un successo sotto ogni punto di vista; una
celebrazione per un grande uomo"*



È stato proprio come doveva essere: un week-end dedicato allo sport, all'attività fisica, una festa allegra e spensierata, una celebrazione per un grande uomo che ha dedicato la propria esistenza alla promozione dello sport in tutte le sue forme.

L'area sportiva delle Saline con la pista d'atletica, i campi da tennis, il campo da calcio, il pattinodromo e la piscina, finalmente riconsegnata alla società, sono stati la cornice ideale per una

manifestazione che nelle intenzioni degli organizzatori, il comitato regionale UISP e quello territoriale di Senigallia, voleva avvicinare quante più persone alla pratica sportiva, far conoscere attività diverse e incentivare i giovani e i meno giovani a stili di vita più sani e salutar.

Per Senigallia e il suo comitato Uisp un'occasione particolare visto che la festa si è svolta un anno dopo la scomparsa di Enzo Tesei, fondatore del comitato senigalliese e per oltre quaranta anni presidente e instancabile organizzatore di attività ed eventi sportivi per tutti i cittadini.

Proprio a lui era dedicata la manifestazione e tanti sportivi non hanno voluto mancare per rendere omaggio ad una delle figure più importanti per lo sport senigalliese. Da Praga oltre trenta atleti della Polisportiva Sokol Stodulky squadre di calcio da Firenze, Perugia, Modena, atleti da tutta la Regione per partecipare al ricordo di questo grande dirigente e per passare momenti di sport e di svago.

Tantissime le attività in programma. Il torneo di calcio, concluso con la vittoria dell'Atletico Senigallia sul sant'Angelo e sulla Polisportiva praghese, i tornei di Tennis over 18, maschili e femminili, oltre a quelli promozionali dedicati ai bambini, la podistica che su due percorsi di 7 e 13 km ha visto sfidarsi runners di ogni età, la cicloturistica con duecento corridori lungo un percorso che oltre Senigallia comprendeva anche le colline dell'entroterra. E poi il torneo di bocce sul prato e di biliardino, e le gare di pattinaggio artistico e di corsa nel pattinodromo senigalliese che hanno dato spettacolo per i tanti spettatori intervenuti.

Oltre alle gare e ai tornei anche tante esibizioni con le arti marziali, la danza, la breakdance, e poi i pony a disposizione dei bambini per il primo approccio con l'equitazione, le minimoto per i primi rudimenti di educazione stradale. Senza dimenticare i gruppi di cammino che hanno fatto scoprire ai tanti partecipanti angoli nascosti e magnifici di Senigallia. Sport praticato ma non solo. A fianco delle attività sportive anche un convegno sull'importante tema dell'impiantistica sportiva analizzato sotto il punto di vista delle garanzie di accessibilità a tutta la cittadinanza, un importante momento di discussione che ha visto una nutrita partecipazione di pubblico ed esperti in materia. Inoltre la piscina Saline, prima dell'apertura ufficiale al pubblico, è stata la sede di un corso a valenza nazionale dedicato ai formatori organizzato dalla Lega Nazionale Nuoto Uisp, con lo scopo di formare personale specializzato nell'insegnamento della didattica natatoria.

Un successo sotto ogni punto di vista, dunque. La Uisp è da sempre impegnata nella diffusione e nella promozione dello sport per tutti e con la festa regionale ha voluto ribadire questa sua peculiarità, mostrando nella tre giorni senigalliese molte delle sue attività con lo spirito e i valori che la contraddistinguono, ricordando così un grande dirigente che è stato e sarà esempio per tutti.

.....

Incheon, sono Giochi

in odor di bancarotta

Dopo il fallimento coreano il Vietnam ha rinunciato alla prossima edizione e l'Indonesia...

GIANNI MERLO
INCHEON (Sud Corea)

Quando l'anno scorso Thomas Bach, presidente del Cio, ha sventolato la necessità di cambiare le regole e gli obblighi che le città candidate per i Giochi devono rispettare, qualcuno ha pensato che forse si era lasciato andare a qualche birra di troppo. No, era lucidissimo, perché si era reso conto che gli oneri richiesti erano troppo grandi e capaci di affondare ogni sogno, e non solo per le Olimpiadi. Ai Giochi Asiatici di Incheon, la città dell'aeroporto di Seul, ne abbiamo una prova. Il Comune è sull'orlo della bancarotta per una folle scelta di investimenti nelle infrastrutture. Il sindaco, Ahn Sang Soo, che si aggiudicò questi Giochi, aveva in testa la creazione di una città del futuro con un quartiere modello,

SongDo. Era il 2007, prima dello tsunami finanziario. Aveva promesso un nuovo stadio da mezzo miliardo, anche se ne esisteva già uno, e sui terreni intorno al futuro impianto faraonico era subito partita una grande campagna speculativa. Questa mossa però non gli bastò per essere rieletto nel 2010.

L'incluso Prese il suo posto Song Yum Gil, del partito all'opposizione, che subito disse che quello stadio non sarebbe più stato realizzato. Si incontrò con lo sceicco Al Sabah, presidente dell'organizzazione dei Comitati olimpici asiatici, e lo informò della sua decisione. Il dirigente del Kuwait, rampollo della famiglia dell'Emiro, gli chiese in cambio l'organizzazione dei «Martial indoor Games» 2013, che era orfani di sede. L'accordo fu fatto e fu operativo solo fino a quando i residenti e gli speculatori, che avevano investito nell'area circostante al futuro stadio, scesero in piazza protestando, chiedendo una compensazione per il danno subito. Il sindaco per un poco riuscì a reggere, ma poi, pensando alla possibile rielezione, si rimangiò la pa-

rola e rilanciò il progetto faraonico, che ora sta affondando la città. E non è stato rieletto 4 mesi fa, ma al suo posto è salito Yoo Jung Bok, che si trova la patata bollente fra le mani e non avrà alcun aiuto dal Governo, che ha deciso di dedicare tutto all'Olimpiade invernale di PyeongChang 2018 e punire i vari governatori e sindaci, che si sono imbarcati in avventure costose senza il preventivo assenso centrale. Le notizie negative, che nell'ulti-

mo anno arrivavano da Incheon, hanno consigliato ad Hanoi, Vietnam, che doveva essere la prossima sede nel 2019, di rinunciare al progetto. Così lo sceicco ha cavato dal cilindro la soluzione salvataggio dell'Indonesia, che proporrà dei Giochi nel 2018 divisi in due città lontane l'una dall'altra: Giacarta e Palembang (Milano-Roma per intenderci) e per i collegamenti si creerà una sorta di ponte aereo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI DONA VUOLE VEDERCI CHIARO

NOTIZIARIO Società Disabilità Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

Newsletter Seguici su

Società

NOTIZIARIO Società Ambiente Comunicazione Diritti umani Razzismo - Discriminazioni Religioni Scuola

Indietro Condividi Testo A+ A* Stampa

Il Salone dell'Editoria Sociale guarda a un'Europa diversa, oltre l'austerità

A Roma dal 16 al 19 ottobre: tanti gli appuntamenti e le presentazioni. Gli organizzatori: "Il cammino di questa Europa rischia di essere come la navigazione del Titanic. Un rischio da evitare"

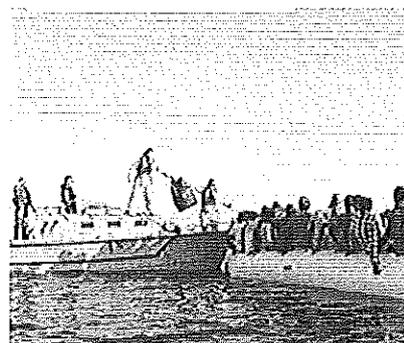
23 settembre 2014

ROMA - "L'Europa in cammino" è il titolo della sesta edizione del Salone dell'editoria sociale che torna a Roma, a Porta Futuro, dal 16 al 19 ottobre 2014. "Le politiche dell'austerità hanno fatto crescere la disoccupazione e ci hanno condotto nella recessione. Il cammino di questa Europa rischia di essere come la navigazione del Titanic. Un rischio da evitare", commenta Giulio Marcon, deputato Sel, postavoce di Sbilanciamoci! e responsabile delle Edizioni dell'Asino, e Goffredo Fofi, scrittore, saggista, direttore della rivista Lo Straniero. "A cento anni dall'inizio della prima guerra mondiale, l'Europa può intraprendere un cammino diverso da quello del Novecento: quello dell'incontro e dell'integrazione, del federalismo democratico e della coesione sociale, della solidarietà e della piena cittadinanza, della pace e dei diritti umani, della democrazia che prevale sui mercati". L'iniziativa è promossa da Edizioni dell'Asino, Lo Straniero, Gli asini, Lunaria, Redattore sociale e Comunità di Capodarco.

Anche le arti, le culture, l'educazione, oltre che la politica e l'economia, possono svolgere un ruolo fondamentale nel costruire la consapevolezza per intraprendere un nuovo cammino. Proprio questo è il senso delle decine di incontri, presentazioni di libri e tavole rotonde di questa ricca edizione del Salone (Programma completo), che vedrà alternarsi fumettisti, giornalisti, storici, fotografi, registi, giuristi, scrittori, sociologi. Innumerevoli sono i personaggi che parteciperanno, tra cui due grandi intellettuali europei, Franco Farinelli e Philippe Van Parijs, che terranno una lectio magistralis, ragionando sul futuro del Vecchio continente.

Tra le tavole rotonde, quella su "La famiglia nella religione", cui parteciperà, nel pomeriggio di giovedì, don Vinicio Albanesi presidente della Comunità di Capodarco, Cecilia Maria Calamanni direttrice di "Cronache laiche", Franca Eckert Coen dell'Associazione donne ebrae italiane, Franco Ferrarotti sociologo, Gian Mario Gilio direttore di "Confronti" e Vittoria Prisciandaro redattrice di "Jesus"; e quelle su "Fortezza Europa. Il "diritto" che esclude" e "Il terzo settore in Europa", nella giornata di venerdì, con la partecipazione di Giuseppe Bronzini giudice della Corte di Cassazione, Chiara Favilli dell'Università di Roma Lumsa, Gianfranco Schiavone del direttivo Asgi, Anna Maria Battisti autrice di "Welfare e no profit in Europa", Ksenija Fonovic del progetto europeo Tsi e Marco Musella dell'Università di Napoli "Federico II".

Tra le presentazioni con gli autori "Lo scatto umano. Viaggio nel fotogiornalismo da Budapest a New York" di Mario Dondero ed Emanuele Giordana, "Il welfare di comunità. La mutualità sanitaria delle Bcc" di Bruno Cassola, "L'articolo 3. Primo Rapporto sullo stato dei diritti in Italia" a cura dell'associazione A Buon Diritto, "Europa. Ragazze e ragazzi riscrivano il sogno europeo" di Mario Campi e molti altri. La sera del giovedì sarà messo in scena "Pop economy live show. Ovvero da dove allegramente viene la crisi e dove va", uno spettacolo con Alberto Paglierino, regia di Alessandra Rossi Ghigione, mentre il venerdì sarà proiettato il documentario "Presi per il Pil. Liberarsi dal dogma della crescita economica" di Andrea Bertaglio, Lorenzo Fioramonti, Stefano Cavalletto.



Il direttore di Frontex: con Mare nostrum più arrivi, credo che l'Italia la chiuderà

Foto Foto Video



Stupido, grasso, brutto: le parole sono "armi" e lasciano segni

• tutte le fotografie

Calendario

In primo piano: 27/09/2014 La salute mentale: un'emergenza! La psichiatria in tempi di crisi

« Settembre 2014 »						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					

Home » Comunicati Stampa » Eventi » Dal 26 al 28 settembre torna "Puliamo il mondo": i rifiuti come opportunità:

Dal 26 al 28 settembre torna "Puliamo il mondo": i rifiuti come opportunità



"Bellezza e partecipazione" sono il binomio vincente di **Puliamo il mondo**, la più grande iniziativa di volontariato ambientale organizzata in Italia da **Legambiente** in collaborazione con la RAI e con la media partnership di **Greenews.info**. Da una parte la bellezza dell'Italia, un dei Paesi più amati e visitati al mondo spesso sfregiato dall'incuria e dai rifiuti; dall'altra l'impegno attivo di tanti cittadini che vogliono rendere più belle e vivibili le città della Penisola. Quest'anno l'appuntamento con Puliamo il mondo sarà per il **26, 27 e 28 settembre: tre giorni durante i quali migliaia di volontari, tra cittadini, scuole e amministrazioni, saranno impegnati nel ripulire le aree degradate del Paese e fare un gesto concreto a favore dell'ambiente.**

Luogo simbolo di questa ventiduesima edizione sarà **Milano**, che ospiterà l'**Expo2015** ed l'unica grande città italiana che supera la soglia del **50% di raccolta differenziata**. Con oltre un milione di abitanti serviti dal porta a porta, il capoluogo lombardo è la prima città in Italia e la seconda in Europa tra le città sopra il milione di abitanti dopo Vienna. Un risultato importante frutto di un lavoro e un'esperienza virtuosa da replicare anche in tanti altri comuni italiani. **Molti sono già sulla buona strada: in Italia sono infatti 1.328 i comuni campioni nella raccolta differenziata dei rifiuti, il 16% dei municipi d'Italia per un totale di 7,8 milioni di cittadini che hanno detto addio al cassonetto e che differenziano i rifiuti alimentando così l'industria del riciclo e la green economy.**

Oltre a Milano, luoghi simbolo di questa edizione 2014 saranno anche Roma e Napoli, dove invece la questione rifiuti è più complessa e dove ci sono diverse emergenze da affrontare. Da queste tre città Puliamo il Mondo lancerà il suo messaggio: i rifiuti devono essere visti come un'opportunità nazionale e non come una vergogna. Un messaggio che sarà condiviso da tanti altri comuni che il 26, 27 e 28 settembre parteciperanno alla campagna di Legambiente: da Torino a Venezia, da Massa Carrara a Chieti per arrivare a Potenza.

"È importante dar avvio ad un nuovo **new deal ecologico** – dichiara **Rossella Muroli**, direttrice generale di Legambiente – a partire da una gestione sostenibile dei rifiuti per risolvere l'emergenza rifiuti che continua ad essere uno dei temi più scottanti del nostro Paese. **L'Italia rischia di incorrere in multe UE da 60 milioni di euro per l'inadempimento alle direttive europee proprio in materia di discariche.** È necessario affrontare una volta per tutte l'emergenza rifiuti attraverso politiche ambientali ad hoc per ridurre lo smaltimento in discarica, che rimane ancora oggi in Italia la principale opzione di gestione dei rifiuti, con la diffusione degli impianti di riciclaggio soprattutto per la frazione organica. Ma è anche importante la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini. Per fortuna nel nostro Paese oltre alle emergenze ci sono anche tante storie di comuni virtuosi come quello di Salerno, Andria e Cosenza che, attraverso una corretta raccolta differenziata e il successivo riciclaggio, hanno saputo trasformare i rifiuti da vergogna nazionale in un'opportunità. Un virtuosismo che va esteso per riacquistare credibilità a livello nazionale. Puliamo il mondo va proprio in questa direzione: coinvolgere i cittadini in azioni concrete a favore dell'ambiente e diffondere la pratica della raccolta differenziata e del riciclo significa contribuire ad un virtuosismo che fa bene al Paese e che dà slancio alla green economy".

"L'attenzione all'ambiente, in tutti i suoi aspetti, è parte essenziale della nostra identità e della competitività della nostra economia ed ha come fondamento il senso civico dei cittadini e delle comunità. Sul fronte dei rifiuti, insieme a tanti problemi aperti possiamo contare anche su casi eccellenti. Ad esempio **Milano insieme a Vienna è al vertice delle grandi città europee sopra il milione di abitanti per raccolta differenziata e il nostro Paese è leader in Europa nell'industria del riciclo.** Proprio l'utilizzo di materia prima seconda ci consente di risparmiare circa 15 milioni di tep di energia primaria. La maggiore informazione e presa di coscienza da parte dei cittadini su questi temi e la spinta che possono esercitare, anche con iniziative come Puliamo il Mondo, sono essenziali per affrontare le questioni ambientali ancora aperte e la crisi guardando al futuro", spiega **Ermete Realacci**, presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati e presidente onorario di Legambiente, in occasione del lancio di Puliamo il Mondo.